

COPIA WEB
Deliberazione N. 31
In data 20/06/2012
Prot. N. 12970

COMUNE DI ROSSANO VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

MOZIONE "STOP AI GIOCHI D'AZZARDO" ATTO DI INDIRIZZO.

L'anno **duemiladodici** addì **VENTI** del mese di **GIUGNO** presso la sede municipale. Convocato dal **VICE SINDACO** mediante lettera d'invito del **15/06/2012 prot. n° 8319**, fatta **recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito** il Consiglio Comunale sotto la presidenza del **Sindaco TREVISAN Gilberto** e l'assistenza del Segretario Comunale **ORSO Dott. Paolo**.
Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
1. BERNARDI Christian	*		10. MARTINI Morena		*
2. BERTON Davide	*		11. OSELLADORE Paolo		*
3. BONAMIN Moreno	*		12. PEGORARO Davide	*	
4. GASTALDELLO Andrea		*	13. PESERICO Clemente	*	
5. GIACCHERI PAOLA	*		14. ROSSI Franco		*
6. GUARISE Giuseppe	*		15. SARTORE Aldo	*	
7. LISCIOTTO Eleana	*		16. TREVISAN Gilberto	*	
8. MARCON Ezio	*		17. VICO Sabrina	*	
9. MARINELLO Roberto	*				

Presenti N. 13 Assenti N. 4

Vengono **nominati scrutatori** i Sigg, **PESERICO Clemente, VICO Sabrina, PEGORARO Davide.**

Il **Sindaco, TREVISAN Gilberto**, assume la presidenza.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: MOZIONE “STOP AI GIOCHI D’AZZARDO” ATTO DI INDIRIZZO.

PREMESSO che, da almeno 10 anni si assiste ad una incessante diffusione e pubblicizzazione del gioco d’azzardo e delle più varie forme di scommesse, lotterie e giochi elettronici;

CONSIDERATO che, il gioco d’azzardo sta diventando una piaga sociale che in alcuni casi porta ad una vera dipendenza psicopatologica che, con il miraggio di una ricchezza facile ed immediata, rischia di mandare in rovina le persone e le loro famiglie;

PRESO ATTO che, il gioco d’azzardo muove un volume d’affari pari a 77 miliardi di euro (“IL SOLE 24 ORE” del 23 gennaio 2012);

CONSIDERATO che, nella sola provincia di Padova si spendono 870 euro pro capite per il gioco (“IL SOLE 24 ORE” del 23 gennaio 2012) e risultano essere affette da dipendenza da gioco (gambling) da 900 mila a 1,8 milioni di persone (dato “SAMAN” associazione contro dipendenze);

CONSIDERATO che, particolarmente esposti ai rischi di dipendenza dal gioco d’azzardo risultano essere “gli appartenenti alle categorie più deboli quali: giovani, disoccupati, famiglie che non riescono ad arrivare alla fine del mese ed anziani soli, che pensano di trovare nel gioco la speranza alla soluzione ai problemi di solitudine, noia, illusione di ricchezza;

CONSTATATO che, la dipendenza da gioco, configurandosi in vero e proprio disturbo del controllo degli impulsi spesso si associa ad altre dipendenze come l’abuso di alcool e che la dipendenza da gioco vira frequentemente in disturbi dell’umore, con gravi conseguenze psicosociali non solo sul piano personale, ma anche familiare e sociale (divorzi, separazioni, violenze);

PRESO ATTO che, lo smodato ricorso al gioco d’azzardo finisce per alienare il giocatore dalla realtà, generando comportamenti illegali quali furti, frodi, ricerca ossessiva del denaro per affrontare i debiti da gioco e favorisce il consolidamento della criminalità organizzata;

VERIFICATO che, la diffusione delle slot machine, dei videopoker e più in generale del “gioco d’azzardo elettronico” ha assunto una dimensione rilevante nei nostri pubblici esercizi come bar, circoli ricreativi, tabaccherie di facile accesso a tutti e che in molti casi tali macchinette si trovano in posizioni appartate alimentando pertanto l’isolamento del giocatore e favorendone così l’alienazione dalla realtà circostante;

CONSIDERATO che, le licenze di somministrazione di bevande e alimenti contemplan anche l’utilizzo dei giochi nei pubblici esercizi, senza limitazioni se non collegate alla superficie dell’esercizio;

RITENUTO che, per arginare il grave fenomeno si rende opportuno prevedere un divieto di installazione dei sistemi di gioco d'azzardo elettronico (cosiddette slot-machine) in luoghi pubblici o parti al pubblico e nei circoli ed associazioni;

Tanto premesso e considerato:

IL CONSIGLIO COMUNALE

CHIEDE

Al Governo e al Parlamento di assumere tutti i provvedimenti normativi necessari a determinare la illiceità dell'installazione e dell'utilizzo di apparecchi elettronici finalizzati al gioco d'azzardo nei locali pubblici ed aperti al pubblico, limitandone la presenza solamente nei casinò;

INVITA

La Regione in accordo con le ULSS a promuovere nel territorio regionale una campagna di sensibilizzazione e di prevenzione per informare sui rischi della "ludopatia", meglio nota come "febbre da gioco", e dei gravi danni che tale dipendenza provoca;

AUSPICA

Che il Parlamento possa, come è stato nel caso del divieto del fumo, arrivare a vietare la pubblicità o almeno a prevedere una ferrea regolamentazione degli spot riguardante i giochi d'azzardo;

DA' MANDATO

Al Presidente del Consiglio Comunale e al Sindaco di inviare ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica e ai Presidenti delle commissioni competenti la deliberazione in oggetto.

SINDACO: abbiamo valutato una proposta a firma del consigliere regionale Raffaele Grazia, che ci trova d'accordo dà lettura dell'allegato A) Noi abbiamo condiviso questa proposta, perché ci rendiamo conto che questo fenomeno sta anche interessando il paese di Rossano Veneto, abbiamo avuto modo di constatare che proprio persone che ne hanno più bisogno, invece di spendere i soldi in maniera utile, più spesso li troviamo addosso a queste macchinette, sicché con queste proposte di delibera cercheremo di andare a sensibilizzare lo Stato che faccia qualcosa contro questo tipo di gioco, che sta danneggiando parecchie famiglie e soprattutto le classi più deboli. Dò per scontato che avete letto la mozione, e apro la discussione.

PESERICO: condivido pienamente l'intento sia del Consiglio Comunale, sia di Raffaele Grazia, è l'assurdità, l'ipocrisia, cioè invociamo lo Stato...io mi ricordo che in TV continua ad apparire la lottomatica che presenta anche il conto, 80 miliardi di €, se non sbaglio, ma sono in difetto, è la cifra che lo Stato ha imposto nella tassa sugli stupidi, videopoker ed altre macchinette locali sono una bazzecola rispetto a quello che è la lottomatica, da una parte c'è lo Stato che dice "diventa giocatore d'azzardo", e qui andiamo a fare una mozione, non so, sarà il nuovo sistema impositivo, come adesso l'onorevole Monti, se abbiamo bisogno di soldi aumentiamo le tasse, poi qualcosa sarà, ben vengano mozioni di questo genere, non serviranno assolutamente a niente, siamo tutti consapevoli di questo, comunque plaudo all'intento di fermare questa piaga sociale.

SINDACO: altri interventi?

GUARISE: questa è una mozione inutile, già c'è qualche deputato che brontola, lo stato ha bisogno di soldi, quindi come mozione è lodevole, ma c'è una profonda contraddizione, o decidiamo che questi giochi vanno tolti, quindi, dagli ambienti pubblici ed allora si tratta di una mozione seria, ma se facciamo una mozione di principio lasciando tutti i giochi nei loro posti, è un discorso che non servirà a nulla, quindi io voterò per il più totale disinteresse, per l'astensione, perché non voglio esser un ipocrita.

BERTON: ho letto nella premessa inviata dal consigliere Grazia che è possibile apportare modifiche a questo testo, io vorrei portare in considerazione una cosa (legge il primo punto), io vorrei, e non so se lo condividerete, parto da un assunto purtroppo è una piaga sociale, molte persone lavorano intorno a questo mondo delle slot machine, anche a Rossano molte persone lavorano in questo settore, non come titolari di bar, ma come persone che vanno a ricaricare, a fare ...allora io proporrei di rendere più difficoltoso l'accesso alla possibilità di aprire una sala slot, cioè che il titolare debba fare dei corsi, avere un patentino, ed abbia il potere di imporre lo stop al gioco a determinate persone dentro il suo locale, in modo che chi gioca responsabilmente possa farlo, così da non demolire posti di lavoro, e in modo da mettere uno stop a questa piaga di persone dipendenti dal gioco, che continuano a giocare: Se non verrà modificata la voterò comunque, però credo che non si debba danneggiare un mondo di lavoro in questo periodo e si possa in altra maniera senza fare populismo, facciamo l'illiceità dell'installazione, cerchiamo di regolamentare, di renderlo utilizzabile, anche perché magari, visto quanto detto dal consigliere Peserico, lo Stato non accetterà mai una cosa del genere perché è un gettito fenomenale, forse fornendo un'idea più apprezzabile porti ad un risultato positivo anche minimo, se non totale come chiederebbe questa delibera.

SINDACO: io mi sono posto questo problema, la prima cosa che mi è passata per la testa quando ho letto questa proposta è stata: ma un comune che potere ha di vietare l'inserimento di queste macchinette nei locali pubblici, e cercando ho trovato che non ne ho perché la cosa è gestita dallo stato italiano..

SEGRETARIO: prima dell'ultimo intervento normativo, che liberalizza, cade anche il visto della questura, si inserisce nel potere di regolamentare l'orario dell'esercizio, però con le ultime norme, sono saltati anche gli orari, quindi, se lo si facesse, si rischierebbe l'impugnativa. D'altra parte anche questo settore è liberalizzato, c'è chi fa leva sull'ordine pubblico nei casi dove questa cosa può essere definita una malattia, però lì sta tanto sulla persona che gestisce, che sicuramente non impedisce il gioco, perché molte persone ci rimettono parecchi soldi, quindi ogni altro strumento che si può adottare prima si basava sugli orari, sull'ordine pubblico, sulla presenza di agglomerati di persone che potevano turbare se giocavano a poker, non quello regolamentato ma ai tavoli, adesso sono vani i tentativi, a livello urbanistico si può fare qualcosa per togliere questa cosa dai centri abitati, come ha fatto Renzi a Firenze, si può dire che il decoro di un centro abitato, magari storico, mal si concilia con queste strutture, le risolvono in periferia, fra i capannoni, altrimenti non si può fare nulla, c'è anche il problema che devono al fisco un sacco di miliardi e qualcuno dice che vadano a recuperare queste tasse evase, parlavano addirittura di una sanatoria, poi sul discorso che ci lavorano tanti, è vero, ci sono persone che passano ogni giorno a scaricare queste macchinette, ma sono posti di lavoro che sorgono sulle disgrazie altrui, è come quello che va a portate la bustina di droga.

SINDACO: allora, segretario, noi possiamo, con le difficoltà che tu hai messo in evidenza, avere un margine di manovra come ente locale per contrastare...

SEGRETARIO: solo dal punto di vista urbanistico, per cui se uno mi mettesse il locale davanti alla entrata della chiesa, lo si può allontanare perché stona con il contesto, ma a livello territoriale, zone periferiche o industriali non puoi dire nulla, si può dire qualcosa con l'insegna, qualcuno ci ha provato dicendo che l'insegna è in contrasto con i centri storici, ma sono dei palliativi

GUARISE: (parla senza microfono)

SINDACO: cerchiamo di rispettare l'ordine, non è un dibattito, volevo mettere in evidenza quanto si dice in questa proposta "ritenuto che per arginare il grave fenomeno si ritiene opportuno prevedere un divieto di installazione dei sistemi di gioco d'azzardo elettronico, le cosiddette slot machine in luoghi pubblici o aperti al pubblico o nel circolo Associazioni..." Le Associazioni sappiamo già che possiamo vietarlo, perché se succede, qui abbiamo voce in capitolo "chiede al Governo ed al Parlamento di assumere tutti i provvedimenti normativi necessari a determinare l'illiceità della installazione degli apparecchi elettronici d'azzardo nei locali pubblici ed aperti al pubblico, limitandone la presenza solo nei casinò." Questa è una cosa che noi tentiamo di chiedere, naturalmente, sapendo come vanno le cose, sicuramente non ci sarà risposta, perché c'è un interesse grande, ma si invita anche la Regione, in accordo con l'ULLS, a promuovere sul territorio regionale una campagna di sensibilizzazione e di prevenzione per informare sui rischi della ludopatia, meglio nota come "febbre da gioco", questa è una cosa che potremmo prendere in considerazione anche noi all'interno della nostra ULSS n. 3, visto i gravi danni che tale dipendenza provoca: "auspica che il Parlamento possa, come è stato nel caso del divieto del fumo, arrivare a vietare di fare pubblicità o almeno prevedere una ferrea regolamentazione degli spot riguardanti i giochi d'azzardo, perché purtroppo ci sono, anche questo la dignità dello stato dovrebbe limitarsi a non creare pubblicità, "dà mandato al Sindaco di inviare alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica ed ai Presidenti competenti la realizzazione di quanto all'oggetto." Queste sono tre cose che si può tentare di fare, sapendo naturalmente che sotto ci sono grandi grandi interessi

VICESINDACO: la proposta del consigliere Berton è accettabile o no?

SINDACO: mi sembra che il segretario...

SEGRETARIO: rischieremmo un ricorso, perché si parlava...

BERTON: se il Parlamento legifera, niente ricorso, se il Parlamento dice "per aprire devi avere la patente, puoi mandare via la gente quando vuoi perché sta giocando da troppo tempo, però se è troppo laborioso..."

RIENTRA IL CONSIGLIERE MARTINI MORENA RISULTANO PRESENTI N. 14 CONSIGLIERI

SEGRETARIO: allo stato attuale però prevale l'opposto, aprono anche senza autorizzazione, e quindi c'è la liberalizzazione, non si può fare niente.

BERNARDI: a mio avviso, parlando anche con gente che opera nel settore, la soluzione sarebbe molto semplice, cioè abbinare l'utilizzo di questi strumenti elettronici all'inserimento di un codice fiscale. Nel momento in cui in base al reddito, visto che questi aggeggi sono tutti collegati on line al Ministero delle Finanze, perché in base alle giocate lo stato guadagna un aggio, una parte, se questi aggeggi funzionassero con un codice fiscale, se il giocatore fosse bloccato in base al reddito dichiarato, sarebbe tutto risolto, solo che, ovviamente, non c'è nessun interesse perché nelle macchinette finisce denaro lecito ed illecito, e lo Stato ha interesse a guadagnare, la soluzione del codice fiscale è attuabile, creerebbe posti di lavoro per il software e le persone dedite a quel gioco ad un certo punto non potrebbero più giocare perché il sistema le bloccherebbe

MARINELLO: lo stato blocca!

BERNARDI: è quello che ...

SINDACO: va bene, comunque in linea di massima stiamo condannando questo anche a Rossano, di casi che conosco, è veramente una piaga, ho visto famiglie giocare l'esistenza

MARTINI: io sono d'accordo con tutto quello che avete detto, è anche una responsabilità dei gestori, se mi permettete, con tutto il rispetto di tutti come è responsabilità dei gestori che danno da bere a chi ha meno di 16 anni, così come c'è la responsabilità di coloro che danno da bere a persone che sono ubriache, quindi l'educazione deve venire prima di tutto da noi e poi con i mezzi che abbiamo cerchiamo di fare quello che possiamo, chi ha nei propri locali queste macchinette, vede le persone che ci vanno dentro, quindi dovremo far leva sull'educazione civile verso i gestori chiedendo loro di collaborare perché certe cose non avvengano più.

MARCON: condivido tutto quello che è stato detto, è tutta utopia quello che stiamo dicendo, perché sarà impossibile fermare questa macchina, questa piaga, perché lo sappiamo bene ci guadagna anche lo stato e lo stato siamo noi, fare una delibera per sensibilizzare la gente, i gestori, è giusto, ma i gestori, ma il gestore principale è lo stato, perché una quota va allo stato ed una quota va al gestore. L'importante sarebbe arrivare, non so come, non so quando, di dire al nostro caro Stato: siccome è una piaga sociale e c'è tanta gente che va in rovina, una parte dei proventi che hai con il gioco d'azzardo lo ridai al comune per sostenere le persone in difficoltà.

Potrebbe essere un escamotage per far sì che lo stato cominci a riflettere sul guadagnar meno, dopo è logico, viene fuori l'inverso, si mangiano tutto, dopo ho il sostegno, è tutta utopia, non è facile trovare il bandolo della matassa, certamente l'atto di indirizzo sulla sensibilizzazione da dare anche al nostro governo non è male, certo siamo tutti convinti che poco riusciremo a fare, ma è bene fare anche il poco che potremo fare per sensibilizzare lo Stato, perché lo Stato siamo noi

SINDACO: ci sono repliche? Dichiarazioni di voto? Nessuna.

Il Sindaco pone in votazione la suestesa proposta di deliberazione **che viene approvata con voti favorevoli n. 12**, astenuti n. 2 (Guarise Giuseppe e Marinello Roberto), legalmente espressi da n. 14 consiglieri presenti e votanti.

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
F.TO TREVISAN Gilberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

N. **825** Reg. Pubbl.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **25/09/2012** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

lì **25/09/2012**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
.....

=====

COPIA USO WEB